

IL BACCHIGLIONE

Corriere Veneto

Gulla cavat lapidem.

PREZZI D' ABBONAMENTO

Per PADOVA a domicilio: Anno L. 16 - Sem. L. 8,50 - Trim. L. 4,50.
Per il REGNO: Anno L. 20 - Sem. L. 11 - Trim. L. 6.
Per l'Estero aggiunte le spese postali.

ESCE TUTTI I GIORNI

PREZZI DELLE INSERZIONI

Per ogni linea o spazio di linea sotto la firma del gerente Cent. 40.
ANNUNZI in IV Pagina Cent. 20.
Per le inserzioni a lunga durata si accordano facilitazioni.

I PAGAMENTI SI FANNO ANTICIPATI.
Direzione ed Amministrazione - Via Pozzo Dipinto, N. 3836 A.

Un numero separato cent. 5 - Arretrato cent. 10.

I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO.

Padova 20 Aprile

Col numero d'oggi il *Bacchiglione* cessa le sue pubblicazioni.

Nato nel 1870 quando il partito schiettamente liberale era appena in embrione nella nostra città e nel Veneto, visse 18 anni, incontrando lotte d'ogni genere, affrontando sconfitte, cogliendo vittorie, combattendo ogni battaglia con cuore sincero, tenendo alta la bandiera della libertà.

Ora può scomparire senza rimorsi con l'alterezza di chi anche in difficili frangenti sa d'aver compiuto tutto intero il proprio dovere; può morire con la soddisfazione di aver veduto sempre più allargarsi il partito liberale.

Ai vecchi amici ed ai vecchi avversari il *Bacchiglione* può mandare e manda il suo ultimo saluto con la tranquilla coscienza di chi ha dirette le proprie forze all'unico intendimento di propugnare oneste credenze.

Sorto ardentissimo, quando i pochi dovevano ingrossare la voce per farsi sentire in mezzo al clamore delle maggioranze, che lo avrebbero soffocato, muore calmo, senza aver tradito mai quegli ideali patriottici, che fino dal primo giorno lo avevano ispirato.

Chi ci ha sorretto così largamente in quest'opera piena di sacrifici, riceva i nostri cordiali ringraziamenti.

Il *Bacchiglione* finisce ma il partito liberale rimane.

Parlamento Nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI

Tornata del 19

Presiede l'on. Biancheri.

Convalidasi la elezione di Macerata. Proclama il deputato eletto Lunghini.

Saracco presenta aggiunte e modificazioni al progetto sui provvedimenti ferroviari. Chiede sieno inviate alla commissione che esamina il progetto stesso.

Discutesi il progetto relativo al riordinamento dei tributi locali.

Cocciopietti raccomanda il miglioramento delle condizioni economiche e delle viabilità nei comuni rurali del 1. collegio di Roma.

Flacciano considera la discussione tale da rendersi conto delle condizioni finanziarie dei comuni, e accenna alla riduzione delle spese ai comuni, onde raccomanda che la commissione, la quale studia la riforma dell'amministrazione comunale e provinciale, studi anche questa parte del problema.

Lucca, senza spirito di opposizione esorta il governo a ritirare il presente progetto, del quale fa la critica, dimostrando che non provvede al riordinamento dei tributi locali ma toglie ogni speranza che tale riordinamento si possa sollecitare ed effettuare.

Franchetti fa osservazioni sul titolo della legge che vorrebbe fosse concepito: Modificazioni alle leggi dei tributi locali.

Cocciopietti associa alle considerazioni di Lucca, e propugna la tassa unica progressiva.

Vigoni parla in favore.

Fagioli non ha difficoltà che si modifichi il titolo della legge. Confuta le obiezioni dei preopinanti, e dimostra la bontà delle disposizioni proposte con la presente legge, facendo osservare a Lucca che maggiori e più efficaci provvedimenti si potranno prendere gradatamente.

Salandra richiama l'attenzione del ministero e della commissione sul gravissimo deficit dei bilanci provinciali e comunali.

Magliani dice che il progetto di riforma comunale e provinciale provvederà a migliorare l'ordinamento delle amministrazioni locali richiesto da parecchi oratori. Il presente progetto non tende che alla determinazione della materia impossibile. Sostiene con molte considerazioni che le proposte modificazioni specialmente quelle riguardanti il consolidamento del dazio consumo verranno a togliere le lamentate sperequazioni non solo, ma rendere più produttive le tasse e togliere tanti inconvenienti lamentati dalle popolazioni, non può quindi accettare la proposta di rinvio.

Leyvasi la seduta alle 6.30.

SENATO DEL REGNO

Tornata del 19

Il Senato si è costituito stamane alle 10.15 in Alta Corte di Giustizia, sotto la presidenza di Ghilieri, per giudicare il senatore Pissavini.

Erano presenti 76 senatori. Colapietro funziona da pubblico ministero.

Chiavazza funziona da cancelliere. Sono presenti gli avvocati De Maria e Bazzino pella difesa.

Le tribune sono quasi spopolate, tranne quelle dei deputati e dei giornalisti.

Ghilieri, aprendo la seduta, disse del delicato ufficio cui i senatori sono chiamati a mente dell'art. 37 dello statuto. Questi casi sono fortunatamente rarissimi, tanto che da 40 anni questa è la seconda volta che il Senato è convocato in Alta Corte di Giustizia. Quindi, a norma dell'art. 23 del regolamento, fece dal cancelliere accertare i senatori presenti, coll'appello nominale.

Così costituita la Corte, soggiunse, che si doveva fare tradurre l'imputato, ma che era giunta alla presidenza la domanda di rinvio del dibattimento, corredata da un certificato medico.

Dopo letti questi documenti il presidente avverte che Pissavini con lettera in data del 15 corr., inviava le sue dimissioni di senatore, che egli con altro telegramma in data del 16 trattava. Inoltre avverte che soltanto la sera del 17 un telegramma dell'avv. Bazzino parlava delle convulsioni di Pissavini e della sua impossibilità di muoversi, onde chiedeva il rinvio. In un successivo telegramma Pissavini chiedeva il rinvio perchè infermo di mente e di corpo gli è impossibile muoversi.

Il presidente avvertì altresì, che, in seguito all'ordine della presidenza, la procura regia di Novara inviava a Mortara il maggiore medico Oglioli e il dott. Ghironi che, dopo avere visitato Pissavini, dichiararono che questi trovavasi in condizioni di salute tali, da rendergli impossibile il viaggio a Roma non solo oggi, ma per qualche giorno.

Quindi il presidente diede la parola all'avv. Bazzino, come presentatore della domanda di rinvio.

Bazzino appoggia il rinvio per ragioni di giustizia e di umanità.

Colapietro lo combatte. Dice che i certificati medici non escludono il sospetto che non esista la vera impossibilità per Pissavini di recarsi a Roma. Domanda che si rigetti il rinvio; e che se una nuova convocazione dell'Alta Corte si dovesse fare, l'errario fosse scaricato dalla spesa; se si accordasse il rinvio, fosse breve e il giorno determinato dal presidente.

L'Alta Corte si ritira per deliberare (sono le 11.45).

L'Alta Corte rientra a mezzodì.

Il presidente legge un'ordinanza con cui l'Alta Corte, ritenuto che la domanda di rinvio venne presentata al-

l'ultimo momento senza che prima si accennasse alla malattia, e che anzi Pissavini aveva espresso l'intendimento di recarsi a Roma per essere giudicato dall'Alta Corte, ritenuto che i sospetti che sorgono da tali fatti non possono eliminarsi dai certificati medici: per questi motivi rigetta la domanda di rinvio, e decide di proseguire il dibattimento a porte chiuse.

Colapietro prega l'Alta Corte di proseguire il dibattimento a porte chiuse.

Il presidente della Corte si ritira per deliberare.

Alle ore 2.40, ripresasi la seduta dell'Alta Corte, il presidente legge un'ordinanza che ritenuto, stante la natura dei fatti, cui deve rispondere Pissavini, che la pubblicità potrebbe essere pericolosa e visto l'art. 235 del codice di procedura penale, l'Alta Corte ordina di proseguire il dibattimento a porte chiuse.

La Voce degli Irredenti

(Nostra corrispondenza)

Dal Confine, 19 aprile.

Riesci brillante la riunione del gruppo « Pro Patria » di Tesino, di questo paese che intrapido figlio dell'associazione latina è sempre stato ricco di forze materiali e di energici propositi. A maggioranza fu rieletta la direzione dell'anno passato. I soci aumentati arrivarono a 173 ed abbastanza ragguardevole fu l'introito annuale. Il cassiere Dalla Laita pronunciò un discorso semplice e forbito, sfrendendo l'associazione e nei nemici e chiuse con un saluto dai monti di Tesino alle nevi della Russia dove combatte per la patria una progenie di intraprendenti suoi figli. Parlò un altro socio e trovò belle e nuove parole riassumendo gli scopi, i doveri ed i diritti nostri. Gettò uno sguardo generale sull'epoca presente e colpì con una sintesi bellissima la lotta dell'umanità contro il giudizio di antiche abitudini e contro l'ignoranza e l'indifferente. « L'umanità — egli osserva — per istinto di natura tenta di applicare tutti quei mezzi che vengono messi a sua disposizione: l'unione dell'intelligenza, e della cultura, dell'industria e del lavoro, la forza comune dell'intelletto progressista, del pensiero indipendente e di quell'amore che anima la materia e la conduce all'altezza della posizione sociale. Il principio di associazione, che caratterizza l'epoca nostra, applicato in vastissima scala ed in ogni ordine e condizione della civile famiglia, è fattore efficacissimo del benessere e del progresso reale ed universale. »

Qui l'oratore segue accennando alle numerose società ed ai principi, che loro, diedero vita ed osserva che la terra trentina non fu l'ultima a sentire una scossa generosa di questa febbrile agitazione di questo lavoro universale. E continua:

« Il Trentino, persuaso che la vita del suo popolo dipende dalla grandezza della propria cultura e questa dalla virilità e dal fiorire del suo dolce sì, per sublime iniziativa di pochi e per cooperazione di molti, costituì quella Società, la quale abbracciando tutti ed a tutti estendendosi, cooperi alla conservazione del suo bell'idioma e con esso al benessere materiale e morale dei suoi cittadini. »

Egli commiserà quindi l'associazione pangermanica nata e cresciuta fra la corruzione e con la corruzione.

« Il grido elevato — egli prosegue — da generosi cittadini di Rovereto, salutato con gioia ed entusiasmo da moltissimi nobili cuori del Trentino, accolto dai nostri fratelli del Litorale, seguito dai Trentini e Triestini e Dalmati che vivono nel Regno, espresso in fatto nell'associazione « Pro Patria » non sia vana voce fra questi nostri monti ammirati! Il « Pro Patria » vuole solo conservare, difendere, educare; esso svolgendo il moto latino: hæc est Italia Diis sacra, grida ai germanisti ed agli slavisti: Non toccate questa terra del sì, sacra agli dei. »

Una proposta a cui noi pure rico-

noscenti associamo il nostro plauso fu quella del socio Giovanni Tognoli, il quale richiese la formazione di un comitato per raccogliere firme d'abbonamento al periodico « Pro Patria ». Ai Tesini i nostri più affettuosi saluti! Questa valle italiana coi suoi costumi pittoreschi con le sue tradizioni e le sue belle donne, questa valle che sente nei figli suoi tutto il maschio vigor alpino ha una nota caratteristica.

Essa riassume la vera nota delle Alpi, pura, selvaggia, risoluta!

L'altro giorno a Trieste dalla Procura di Stato venne sequestrata la prima edizione del giornale « L'Indipendente » per un articolo inserito nel surriferito giornale col titolo « Giuseppe Ravera » per alcune allusioni lievisime al cielo d'Italia.

Per avere distribuito alcune coccarde tricolori un giovane suddito italiano venne bandito da tutti i paesi rappresentati al Consiglio dell'Impero!

Egli

Corriere Veneto

Cornuda. — Domenica 15 corr. il cav. Grazzi Soncini direttore della R. Scuola di Enologia di Conegliano coadiuvato dal prof. Meneghini enotecnico della scuola stessa tenne a Cornuda una pubblica conferenza sull'innesto della vite alla quale accorsero numerosi agricoltori ricavando grande profitto dall'insegnamento loro impartito dal valente conferenziere.

I due professori visitarono pure lo stabilimento della ditta Pizzolotto e figli ove assaggiavano il *courvaço* una specialità della casa che trovarono finissimo e squisito, ed il Prosecco, un vero vino secco, di stoffa eccellente.

Venezia. — Apprendiamo con piacere che gli artisti veneziani si sono fatti molto onore all'Esposizione Artistica Internazionale di Vienna. Fra altri quadri l'imperatore acquistò la *Pescheria* di Silvio Rotta e l'*Anello nuziale* del Barison.

Lo scultore Micheli — che trovasi, come professore nella Scuola Ponzoni di Cremona — concorse per il ricordo da erigersi al dottor Fieschi nel Cimitero di quella città e fu scelto il suo bozzetto.

Verona. — L'Esposizione di Belle Arti fu ieri inaugurata al tocco con un discorso applauditissimo del professore Calari sulla vita e sulle opere di Paolo Veronese del quale ieri commemoravasi il IV centenario dalla morte. Vi assistevano le autorità e gran folla. Vennero poi aperte le sale dell'Esposizione.

Tutto promette e assicura che questa esposizione riuscirà degna dell'uomo eminente che a Verona si intende onorare e della illustre città che tanto a ragione si vanta di avergli dati i natali.

La questione degli aiutanti postali di 2^a e 3^a categoria

Non ripeteremo qui tutte le ragioni che tante volte la stampa unanimemente ha rese note circa la paradossale disparità di trattamento fra gli aiutanti postali, ma essendo imminente la discussione al Parlamento sul Bilancio dei Lavori Pubblici, è dovere di far eco anche una volta al grido di dolore di una parte tanto numerosa e benemerita quanto infelice degli impiegati dello Stato.

Con quanto giustizia gli aiutanti siano trattati e come remunerati, lo dicono i quadri degli stipendi. Il soldo assegnato in origine, quando questi poveri maltrattati non avevano i pesi, le responsabilità, il lungo e continuo lavoro e l'orario pesantissimo che hanno oggi, poteva correre ma al presente che si richiede da essi l'opera stessa degli ufficiali e capi di ufficio vuole giustizia che si pensi a migliorarlo.

E quasi non bastasse la meschinità del trattamento, havvi anche la normalità di una disuguaglianza fra gli stipendi assegnati agli aiutanti dei centri maggiori e quelli delle città di Provincia. Infatti l'aiutante che ha la

fortuna di essere adetto alle Direzioni di Milano, Venezia, Torino, ecc., con un lavoro se non minore certamente uguale, con un orario tante volte più breve e con le stesse responsabilità viene retribuito con un soldo maggiore che non quello residente a Brescia, Verona, Padova, ecc.

Si badi inoltre che vi sono direzioni provinciali di secondo e terzo ordine nonché uffici di prima classe che per la loro vasta e popolosa circoscrizione hanno un numero maggiore di uffici di seconda classe e collettori e quindi un lavoro maggiore delle Direzioni Provinciali di tale Città e Province di prima classe, e che non vale più la storia dei prezzi dei vivari e delle pigioni. Si sa bene che ormai se si toglie una o due delle principali città d'Italia, dal più al meno si vive ugualmente così a Milano che a Verona, tanto a Brescia che a Firenze.

Vuole adunque giustizia che il Ministero dei Lavori Pubblici e la Direzione Generale delle Poste, ripariano, non fosse altro, a questa ingiusta disparità di trattamento. Se si domanda dagli aiutanti un identico, rigoroso, pesante delicato lavoro; se le responsabilità morali e materiali sono le stesse sia a Roma che a Busto Arsizio, sia a Napoli che a Viterbo, ebbene abbiano eguale soldo e classe, e non si mantenga viva questa numerosissima e tanto utile classe di impiegati una disparità negli stipendi che offende la distributiva giustizia.

PUBBLICAZIONI

Un'opera di speciale importanza, particolarmente nei riguardi storici, è lo *Statutum Potestatis Comunis Pistorii*, (L. 20) edita dall'Hoeppli, e preceduta da una dotta dissertazione sugli Statuti pistoiesi, i quali divennero fonti principali per lo Statuto fiorentino. Lo Zdekauer, che ha compiuto questo lavoro in mezzo a non piccole difficoltà, che la natura stessa degli studii e delle ricerche gli presentavano, lo ha provveduto di utilissimi indici metodici, nei quali ha procurato di sviuppare il materiale dello Statuto, e che suppliscono egregiamente ad un commento continuo, e ad un glossario, mentre agevolano il lavoro d'analisi iniziato colla edizione del testo.

Per la sua *Biblioteca tecnica*, l'editore Hoeppli ha pubblicato l'*Irrigazione Montana*, studio accuratissimo del prof. Carlo Huguès, direttore dell'Istituto agrario e della Stazione sperimentale dell'Istria (L. 4). Egli tratta con ampiezza un argomento di vitale importanza quale è quello del buon uso e governo delle acque di montagna, se si vuole garantire la sicurezza del piano e delle vallate.

Per la *Biblioteca dell'elettricità*, collezione scientifica e pratica iniziata con fortuna, l'anno scorso, dall'editore Hoeppli, ora si hanno i seguenti nuovi volumi (L. 2 cadauno): Ciria, *Il fulmine e parafulmine* — Piazzoli, *Potenziale elettrico, unità e misure elettriche* — Dott. Mariani, *Elettroliticità*. Questi eleganti volumi sono ornati da parecchie incisioni.

Del lavoro educativo, l'*Età preziosa* del prof. Emilio De Marchi, l'Hoeppli manda fuori la seconda edizione, che per meglio rispondere alla fine del libro, è stata fatta in un formato più economico, riducendone il prezzo a L. 250. Il Ministero della pubblica istruzione ha, con apposita nota, recentemente raccomandato alla Autorità scolastica l'*Età preziosa* come libro di lettura e di premio per le scuole tecniche e i ginnasi.

In fine, dei moltissimi Manuali Hoeppli, abbiamo ora un altro elegante e utile libretto: *Manuale d'arabo volgare*, compilato dal De Sterlich, con la collaborazione di A. Dib Khaddag, professore d'arabo nella Scuola italiana Vittorio Emanuele in Cairo. (L. 250). Si raccomanda da sé per coloro che viaggiano sul territorio egiziano: presenta 120 vocaboli e 600 frasi le più usuali.

Cronaca Cittadina

Il *Bacchiglione* cessando oggi le sue pubblicazioni ha convenuto con l'amministrazione del giornale *Il Veneto* che comincerà le sue pubblicazioni fra qualche giorno, di mandare ai suoi abbonati fino al saldo dei loro versamenti il nuovo giornale.

Quegli abbonati che non accettassero tale sostituzione, riceveranno il prezzo residuo del loro abbonamento dall'amministrazione del *Bacchiglione*.

LE NOSTRE CRONACHE

E cessano anche le nostre cronache, nelle quali per sì lungo periodo *Il Bacchiglione* ha svolto con tanta franchezza e indipendenza i bisogni cittadini; quasi soli dapprima, si è veduto man mano allargarsi la propria sfera di aderenti e camminare le proprie idee; e le vittorie erano iridescenti di luce abbagliante e le sconfitte consolate dalla serena nobiltà con cui si poteva sogghignare in faccia agli avversari vincitori.

Difficile era questa lotta giornaliera, ma noi guardavamo al dettato scritto sul nostro labaro; *gutta cavat lapidem*. E si attesero fidenti i giorni migliori e non si dubitò giammai di una vittoria futura definitiva; il sole potrà venire per un istante oscurato dalle nubi ma egli finisce sempre col farle dileguare, perchè irresistibile è la sua forza ed egli immoto le guarda e le annulla.

Vi lasciamo però tanta parte delle nostre più care rimembranze; in queste colonne dividemmo per anni le gioie e i dolori nostri e per esse bene spesso obliammo o facemmo almeno passare in seconda linea le gioie e i dolori più intimi; il *dovere* e le aspirazioni si infondevano la forza per superare gli ostacoli e sull'ali delle aspirazioni ci sentivamo padroni dell'avvenire.

E quando giriamo per Padova, quasi ogni strada ci ricorda le lotte sostenute; vediamo ancora il moltissimo da farsi, ma ci compiacciamo d'altra parte di poter con orgoglio asserire senza tema di smentita, che il molto fatto lo si deve in gran parte alla nostra tenacia, alla nostra pazienza, alla nostra iniziativa. Chi cogli anni rianderà le colonne di questo battagliero *Bacchiglione* vi troverà esplicito il fatto e il da farsi per rinnovare la faccia di questa vecchia Padova; nessuno vi troverà in noi la colpa se di più non si è ottenuto.

Spesso perciò dovemmo combattere anche persone, cui ci congiungeva la stima più profonda; spesso sottostammo ad equivoci dilaceranti il cuore;

APPENDICE 2

EL ZOLA

EREDITÀ

TRADUZIONE DAL FRANCESE

Intanto Carlo, Giorgio e Maurizio si mostrano buonissimi. S'intendono in modo che uno di essi resti sempre accanto alla madre. Una sincera affezione s'intravede nelle loro minime cure. Ma portano quasi involontariamente con loro nella camera dell'ammalata l'indifferenza del difuori, l'odor del sigaro che han fumato, la preoccupazione delle notizie che corrono per la città. E l'egoismo dell'ammalata soffre di non essere per i suoi figli tutto il loro pensiero nella sua

ma potemmo sempre istessamente guardare in faccia a tutti colla testa alta senza esitanze o rimorsi, — nei primi giorni come negli ultimi dell'esistenza.

Guardando in più alte sfere, al di là delle mura cittadine, la compiacenza nostra si fa maggiore.

E gli interessi locali di questa o di quella parte del Veneto e'ebbero antesignani costanti. Ed entrando nei vasti campi delle idee generali di patria e di umanità, sentiamo pure che parecchie delle idee da noi propugnate prevalsero e che spianato è il cammino a molte appunto di quelle idee che parevano in altri tempi un sogno e per cui noi eravamo allora derisi, senza che per questo ci sentiamo in diritto oggi di irridere a coloro che, irridendoci allora, finirono coll'accettarle e vantarsene. Noi sappiamo oggi, come sapevamo una volta, che questa è la sorte comune dei precursori.

Ringraziando adunque oggi quanti ci aiutarono nell'arduo cammino e in ispecialità quelli che seppero comprendere i nostri sacrifici e pesarono le nostre fatiche, non nascondendo che una lagrima furtiva ci cade dagli occhi in quest'istante in cui verghiamo queste righe di commiato, distaccandoci da cosa che per tante ragioni consideravamo siccome una parte di noi stessi — tranquilli come siamo di nulla avere obliterato per rispondere degnamente al posto che rappresentavamo — guardiamo fidenti all'avvenire e appunto il passato illibato in questo momento congiungiamo in un amplesso coll'avvenire fatidico.

Nil sub sole novi. — Ecco una letterina di vera attualità:

Egregio direttore,

L'ab. Giuseppe Furlanetto a pagina XXI della sua opera: «Le antiche lapide patavine illustrate» dice che Padova, divenuta Municipio romano, conservò il suo corpo primario di cento decurioni e tosto elesse i suoi *quatuorviri dicundo*, magistrato principale cui spettava l'autorità politica, amministrativa e giudiziaria; i *quatuorviri aediliciae potestatis* o *aediles* ai quali incombeva la cura delle fabbriche pubbliche e private e l'esercizio della polizia urbana; i *quatuorviri ab erario* o *quaestores* incaricati dell'amministrazione delle rendite e delle spese pubbliche; e *quatuorviri quinquennales* o *censores*, che fra altre cure avevano quella di regolare le spese pubbliche e rimediare ai disordini che nella pubblica amministrazione si fossero introdotti; e proseguiva con queste testuali parole (pag. XXV): «Siccome poi le quattro suddette magistrature erano sommamente gravose, ed inoltre per le gare municipali talvolta non riuscivasi di poter eleggere alcuno alle medesime, quin-

ultima ora. Poi, allorchè comincia ad indebolirsi, le sue diffidenze mettono come un certo impaccio crescente tra i giovani e lei. Se anche essi non pensassero alla fortuna che erediteranno, lei stessa li farebbe pensare a quel danaro per la maniera con cui se lo difende fino all'ultimo soffio. Li guarda con un'aria così acuta, con delle paure così manifeste, che essi voltano il capo dall'altra parte. Allora ella crede che essi spiino la sua agonia; e in verità, essi vi pensano, son richiamati continuamente a questa idea dall'interrogazione muta dei suoi sguardi. E' proprio lei che fa nascere in essi questa cupidigia. Quando sorprende qualcuno di loro che fantastica col viso pallido, gli dice:

— Vieni vicino a me... A che cosa pensi?

— A nulla, mamma.

Ma ella ha avuto un soprassalto. Dondola lentamente il capo e soggiunge:

— Vi do molto fastidio, ragazzi miei. Via, non vi date pena, tra breve non ci sarò più.

di allora sollevasi dalli decurioni, in luogo dell'ordinario magistrato, nominarne uno straordinario, che chiamavasi *praefectus*, e durava in carica per qualche mese finchè trovavasi vasi chi volesse assumere quell'incarico o, sedate le contese, poteasi ottenerne la nomina regolare. Dei *praefecti juridicundo*, che anche semplicemente *praefecti* dicevansi, e abbiamo nelle nostre lapidi frequenti esempi, nessuno per altro del *praefectus aediliciae potestatis* e del *praefectus quaestoris* e del *praefectus quinquennalis*.

Non Le pare, sig. Direttore, che il *praefectus* d'allora corrisponde al Commissario Regio d'oggi?

Un assiduo.

Conferenza. — Questa sera, venerdì, alle ore 8 1/2, nella solita sala sopra la Gran Guardia in Piazza Unità d'Italia il sig. dott. Leone Wollemborg terrà la 7ª conferenza a beneficio della Sezione Rachitici dell'Associazione Ginnastica. L'argomento sarà: *Il palazzo del popolo*.

I biglietti d'ingresso (al prezzo di una lira l'uno) si possono acquistare presso le librerie Draghi e Drucker e nella sera della conferenza anche all'ingresso della sala suindicata.

I signori studenti, presentandosi colla tessera, pagheranno soltanto 50 cent. per i loro biglietti.

Teatro Verdi. — Teatro splendidissimo alla beneficiata della signorina Vitaliani, un portento di *amorosa*.

Toccarono a lei applausi senza fine e regali a josa. Recitò divinamente nella produzione «Bere od affogare» e nella «Figlia di Iefte» di Cavallotti.

Esilarantissimo Leighèb nella conferenza di Gandolin «La mano dell'uomo» detta dal grande artista in modo sublime. Delizioso pure nella parte di *Abate* nella commedia del Ferrari «Nessuno va al campo».

Ottimi, come sempre, Bracci, Vestri, Reinach e la Leighèb.

— La Compagnia parte oggi per Venezia, dove darà un corso di rappresentazioni.

Augurii cordiali ed ottima fortuna! — Sono assicurate due rappresentazioni della compagnia Duse colla attempatissima imparaggiabile Eleonora.

Continuano pratiche anche colla compagnia Pasta; facciamo voti che approdino in bene.

Il Circolo Filarmonico e la violinista Dionesi. — Domani (sabato) alle ore 8 1/2 pomeridiane avrà luogo nella sede sociale del Circolo Filarmonico un trattenimento privato vocale-strumentale cui prenderà parte la celebre bambina violinista Giulietta Dionesi gentilmente coadiuvata dalla signorina Maltarello Luisa e dal maestro Romeo Dionesi.

I biglietti, ai quali ogni socio ha diritto, potranno ritirarsi alla segreteria del Circolo nei giorni 20 e 21

Essi la circondano, le giurano che l'amano e la salveranno. L'ammalata risponde di no, con un movimento testardo di capo; si sprofonda sempre più nella sua diffidenza. E' una agonia spaventevole, avvelenata dal danaro.

La malattia dura tre settimane. Vi sono già stati cinque consulti; si son fatte venire le più grandi celebrità medicinale. La cameriera aiuta i figli a curar la signora; e v'è un po' di disordine nell'appartamento, non ostante le precauzioni. Si è perduta ogni speranza, il medico annunzia che l'ammalata può soccombere da un'ora all'altra.

Allora, una mattina che i figli la credono addormentata, discorrono tra loro, vicino a una finestra, di una difficoltà che loro si presenta. Si è al 15 luglio. Lei aveva l'abitudine di esigere da sé le pigioni delle sue case, ed essi ora si sentono imbarazzati, non sapendo come esigere questa danaro. Già i portinai hanno domandato degli ordini sul proposito. Nello stato di debolezza in cui si trova non pos-

sono parlare di affari. E intanto, se accadesse una catastrofe, avrebbero bisogno di quelle rendite per sopprimere a certe spese personali.

Ecco il programma:

1. Palumbo — a) Di notte? —; R. Dionesi — b) Tarantella di concerto per pianoforte — Sig. Romeo Dionesi.

2. Tosti — Melodia — Dopo! — Signora Luisa Maltarello.

3. Léonard — Grande Fantasia Militaire per violino con accompagnamento di pianoforte — Signorina Giulietta Dionesi.

4. Tosti — Melodia — Segreto — Signora Luisa Maltarello.

5. Schubert — a) Sérénade —; R. Dionesi — b) Berceuse — per violino con accompagnamento di pianoforte — Signorina Giulietta Dionesi.

6. Wieuxtemps — Ballade et Polonaise de concert per violino con accompagnamento di pianoforte — Signorina Giulietta Dionesi. Accompagnatore al piano il signor Lanaro Giuseppe.

Concerti. — Stasera (20) nella Birreria S. Fermo dalle ore 8 1/2 alle 11 1/2 vi sarà grande concerto di novità delle sorelle Cagliaris Rosa e Luisa.

Tutte le sere variato e scelto programma del repertorio comico italiano e francese.

Maestro al piano il signor Cirillo Miotto.

— Programma del concerto orchestrale agli Stati Uniti che avrà luogo domani dalle ore 8 1/2 alle 11 1/2.

1. Polka, *La Furbetta*, Consolini.

2. Ouverture, Suppè.

3. Mazurka, *Un tuo sguardo*, DeAngelis.

4. Pot pourry, *Le figlie di Dionigi*, Brandl.

5. Valtz, *Toujours ou jamais*, Waldtenfeld.

6. Pot pourry, *Marta*, Flotow.

7. Preludio e coro, *Duchino*, Lecocq.

8. Polka, *Teresina*, N. N.

Istituto Musicale. — La Banda del Comune di Padova, darà stasera venerdì dalle ore 6 1/2 alle 8 1/2 pm. in Piazza Unità d'Italia il primo concerto col seguente programma:

1. Polka, *Lieto ricordo*, Pente.

2. Sinfonia, *L'Assedio di Corinto*, Rossini.

3. Valzer, *Amor di donna*, Fahrbach.

4. Finale 3º *Jone*, Petrella.

5. Pot pourry, *Salvator Rosa*, Gomes.

6. Marcia, *Gli studenti di Padova*, Palumbo.

Una al di. — Un signore domanda a un nuovo cameriere:

— Avete l'uso di alzarvi presto alla mattina?

— Il signore sa bene che ho servito dieci anni presso una vedova...

— Ebbene?

— Ebbene, la signora e io ci alzavamo tardi!

sono parlare di affari. E intanto, se accadesse una catastrofe, avrebbero bisogno di quelle rendite per sopprimere a certe spese personali.

— Dio miol dice Carlo a mezza voce, se volete presentarmi ai pigionali... Comprendevano la situazione e pagheranno.

Ma sembra che a Giorgio e Maurizio piaccia poco questo mezzo. Anche essi sono diventati diffidenti.

— Potremmo accompagnarvi, dice il primo. Abbiamo tutti e tre delle spese da fare.

— Ebbene! vi darò il danaro... Non mi crederete certo capace di svignarmela!

— No, ma è meglio che vi andiamo insieme. Sarà più regolare.

E si guardano con gli occhi, in cui lucicano già le collere e i rancori della divisione. La successione è aperta. Ognuno vuole assicurare per sé la parte più larga. Carlo ripiglia a dire, continuando ad alta voce le riflessioni che i fratelli fanno sottovoce:

— Sentite, sarà meglio che vendiamo... Se oggi alterchiamo, finiremo domani per divorarci.

Bollettino dello Stato Civile
del 16 Aprile

Nascite: Maschi N. 2 - Femmine 2.

Morti. — Dinatt Virginia di Vincenzo di anni 6 1/2 — Schiavon Fasanelli Maria di Natale d'anni 29 1/2, casalinga, coniugata — Benetella Abramo fu Michele d'anni 67 1/2 villico, vedovo — Ometto Tonello Caterina fu Angelo d'anni 75, villica, vedova — Bergantin Antonio fu Luigi d'anni 81, calzolaio, vedovo.

Tutti di Padova.

del 17 Aprile

Nascite: Maschi N. 1 - Femmine 1.

Morti. — Simionato Girolamo fu Antonio di anni 28 1/2, prestinaio, coniugato — Masotti Teresa fu Giacomo di anni 71, civile, nubile — Pilotto Giuseppe fu Domenico di anni 78, barbiere, coniugato.

del 18 Aprile

Nascite: Maschi N. 2 - Femmine 2.

Matrimoni. — Nonno cav. Luigi, pittore, con Priuli nob. Regina di Alessandro, possidente — Kaink Pietro fu Martino, negoziante, con Stainer Maria di Antonio, possidente — Baliello Carlo di Pasquale, villico, con Franchin Vittoria di Antonio, villica — Migliorato Gio. Batta fu Bartolomeo, falegname, con Barusco Elisa fu Antonio, casalinga.

Tutti di Padova.

Morti. — Busato Giordano fu Giovanni d'anni 79, ex segretario comunale, coniugato — Michieli Francesco fu Francesco d'anni 74, usciere di prefettura, coniugato — Segali Maria fu Francesco d'anni 50, casalinga, nubile — Ranzoni Enrico fu Filippo d'anni 42 negoziante, coniugato — De Pretto Abelardo di Aurelio d'anni 22, impiegato, celibe — Miazzo Giuseppe di Sante di anni 9 1/2 — Ermani Annita di Sante di anni 1 1/2.

Tutti di Padova.

Togliamo dalla Cronaca

Giudiziaria dei giornali di Napoli, il Roma N. 49 — Piccolo, N. 52: «E veniamo ora agli scioppisti. Il chimico Mazzolini, di Roma fabbricante dello sciroppo detto di *Parigina*, seppè che un droghiere presso la stazione ferroviaria vendeva una *parigina* proprio con marchio e titolo falso. Fattene comprare una bottiglia ed eseguita una perizia «fu assodato che lo sciroppo del droghiere era veramente indicato e venduto come sciroppo del Mazzolini. «Ieri il droghiere fu giudicato dalla 5ª sezione del tribunale, presieduta dal cav. Domenico Falco, e fu ritenuto colpevole di avere scientemente venduto sciroppo contraffatto in danno del Mazzolini, e condannato ad una multa ed ai danni ed interessi verso la parte civile da liquidarsi nei modi di legge. Difensore del Mazzolini fu l'egregio avvocato Carlo Antonelli.» Mettiamo in guardia i nostri lettori, per i danni che alla pubblica salute possono accadere, per le contraffazioni possibili e di non confondere lo sciroppo di Parigina del Mazzolini di Roma con altro rimedio omonimo a base di mercurio sciolto nell'alcool.

Depositi in Padova presso la drogheria *Dalla Baratta*, Via ex Portici Alti — Vicenza farmacia *Bellino Valeri* — Venezia farmacia *Bötner* — Verona presso l'amministrazione del giornale *L'Arena*.

Ma un rantolo li fa voltare. La madre si è sollevata sul letto, bianca con gli occhi dilatati, il corpo scosso da un brivido. Stende le braccia smagrite, ripete con una voce piena di spavento:

— Ragazzi miei... ragazzi miei...

E non convulsione la fa ricadere sul guanciale; muore col pensiero abbandonevole che i figli la derubino.

Tutti e tre, atterriti, son caduti in ginocchio innanzi al letto. Baciano le mani della morta, le chiudono gli occhi singhiozzando. In quel momento si sentono rifuori in cuore la loro infanzia, e non sono più che degli orfanelli. Ma questa morte spaventevole rimane in fondo al loro animo come un rimorso o come un odio.

La cameriera veste la morta. Si manda a cercare una monaca per vegliare il cadavere. Durante questo tempo i tre figli corrono di qua e di là, vanno a dichiarare il decesso, a ordinare le lettere di invito alle esequie, a disporre la cerimonia funebre. La notte si mettono d'accordo per vegliare uno per volta colla religiosa.

Rendita italiana 5 p. 100 contanti L.	96 60. —
Fine corrente	96 72 1/2
Fine prossimo	— — —
Genove	79 25 —
Banco Note	2 02 3/4
Marche	1 25 3/4
Banche Nazionali	2105 — —
Banca Naz. Toscana	— — —
Credito Mobiliare	978 — —
Costruzioni Venete	175 — —
Banche Venete	— — —
Cotonificio Veneziano	220 — —
Credito Veneto	240 — —
Tramvia Padova	— — —
Guidovie	— — —

MASSIME

Nel commercio della vita siamo più sovente aggradiati dei nostri difetti di quello che per le nostre buone qualità.

* Vi ha una specie d'ingratitudine, ch'è meno colpevole della beneficenza.

Un po' di tutto

Feroce vendetta

A Garbagnate Monastero (Lecco) l'altra notte fu ucciso con un colpo d'arma da fuoco, in un campo, il contadino Iguazio Bonfanti d'anni 45. Poi gli uccisori per trarre in inganno la giustizia, presero il cadavere, lo trasportarono nell'abitazione lo spogliarono e coricato sul letto gli fecero stringere colla mano destra un fucile, per far credere ad un suicidio. Le perizie mediche scoprirono subito il grossolano inganno e l'autorità giudiziaria dopo attive ricerche arrestò il tornitore Luigi Molteni e il contadino Angelo Redaelli, il primo accusato d'omicidio il secondo di complicità. Il Molteni odiava a morte il Bonfanti e da gran tempo aveva giurato vendetta.

Doppio avvelenamento

A Naso (Messina) la giovinetta ventenne Rosalia Randazzo, di professione cameriera, era stata sedotta dal fratello della sua padrona. Fra i due innamorati correva una promessa di matrimonio. La padrona però non voleva sapere d'imparentarsi con una contadina, ed anche il giovinotto non aveva mai pensato a mantenere la promessa. Giorni sono si fidanzò ad una signorina del paese. La Randazzo tacque, ma colla scusa di ammazzare i topi comperò dell'arsenico e lo mise nelle vivande destinate alla padrona e al fratello. Entrambi morirono. La Randazzo, compiuta la vendetta, si costituì spontaneamente.

Un bagno freddo

A Gazi (Messina) la vedova Flavia Cardia-Denaro, sentendosi moribonda chiese il viatico. Accorse il cappellano del luogo seguito da numerosi stuoli di fedeli. Tutti penetrarono nella stanza dell'ammalata. Il pavimento era debole e sotto tanto peso crollò e tutti andarono a cadere in una vasca d'acqua

Nella camera, di cui le cortine sono abbassate, la morta è rimasta distesa in mezzo al letto, con la testa irrigidita, le mani incrociate e un crocifisso d'argento sul petto. Al capezzale brucia un cero. Un ramoscello di bosso si bagna in un bicchiere di acqua benedetta. E la veglia finisce con i primi brividi del mattino. La religiosa chiede del latte caldo, perchè non si sente troppo bene.

Un'ora prima che arrivi il carro funebre, la scala si riempie di gente. Il portone è coperto di drappi neri e frange d'argento.

Li è esposta la bara, come in fondo ad una stretta cappella, circondata di ceri, coperta di corone e di mazzolini. Ogni persona che entra, prende un aspersorio da un vaso d'acqua santa ai piedi della bara e ne asperge il cadavere. Alle undici cominciano le esequie.

I figli della defunta sono a capo di tutti.

Dietro a loro si vedono dei magistrati, qualche grande industriale, tutta una borghesia grave ed importante,

che stava sotto alla camera da letto della Cardia. Fortunatamente la vasca era piena e tutto si ridusse ad un bagno fuori stagione.

Un pallone sui tetti

A Lucca, Blondeau e Cirillo Stephenson fecero un'ascensione aeronautica elevandosi fino a 1500 metri. Nella discesa il pallone rimbalzò su vari tetti della città. Gli aeronauti furono balzati fuori; s'aggrapparono alle grondaie, e furono salvati.

Agitazione irredentista nel Caucaso

Dispacci da Odessa annunciano lo scoppio di un grande movimento separatista nel Caucaso, a capo del quale sta l'aristocrazia georgiana.

A Stavropol, a Tiflis, a Kulais si fecero moltissimi arresti; in causa di ciò non avverrà il progettato viaggio della famiglia imperiale russa nel sud.

Ultime Notizie

Nostri dispacci

Roma, 20 aprile, ore 9 ant.

Il *Diritto* ha dal suo corrispondenti di Berlino che dai colloqui da lui avuti con uno dei medici curanti l'Imperatore, si risulta che se no sopravvengono complicazioni, l'infermo potrà vivere ancora un mese, perchè sebbene lo si neghi, i suoi polmoni sono intaccati. La febbre si mantiene superiore ai 39 gradi, producendogli una grande debolezza.

Il *Libro Verde* africano conterrà tutti i documenti retrospettivi sulla questione africana, fino dal massacro di Giulietti: *l'Italie* dice che però ne rimarrà l'istessa incertezza per l'avvenire.

Il senato mutato in Alta Corte di giustizia per giudicare Pissavini era ieri imponente; respinto il rinvio col pretesto della salute si respinse anche le dimissioni con un solo voto favorevole all'accettazione. I testi Scaglia garzone del caffè dell'Amicizia a Novara, e nonchè Savina e Cagnoli, sono quelli su cui Pissavini avrebbe compiuti atti osceni; il primo fu schiacciante, incerti gli altri; importantissimo il teste Carotti. Attesa ancora stassera la sentenza.

Fu annunziato un importantissimo movimento consolare; consoli di principali città furono collocati a riposo; vedesi energico l'intendimento di una vera riforma, nel corpo consolare e se ne plauda per la sua energia a Crispi.

che cammina a passi contati con sguardi obliqui sui curiosi fermati lungo i marciapiedi. Alla fine del corteo vi sono dodici carrozze di lutto.

Nel quartiere le contano e le notano molto. Frattanto gli astanti si impietosiscono di Carlo, Giorgio e Maurizio in abito di lutto e guanti neri, che camminano dietro la bara a testa bassa, col viso rigato dalle lagrime.

Del resto non vi è che una esclamazione; sotterreranno la loro madre in modo perfettissimo. Il carro è di terza classe; si calcola che avranno speso più migliaia di lire.

Un vecchio notaio dice con un sorriso furbetto: — Se la signora Guerard avesse dovuto pagar lei stessa le sue esequie, avrebbe economizzato almeno sei carrozze!

Alla chiesa la porta è spalancata, suonano gli organi, il curato della parrocchia dà l'assoluzione. Poi, quando gli astanti sono sfilati dinanzi al cadavere, trovano all'entrata della navata i tre figli in una sola fila, pestisi

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Madrid, 18. — Camera — Si respinge con voti 71 contro 27, il controprogetto pel trattato di commercio coll'Italia.

L'approvazione definitiva del trattato è assicurata.

Londra, 19. — Il ballo annuale a beneficio della Società italiana di beneficenza e dell'ospedale francese, ieri, è riuscissimo sotto il patronato del Lord Meyor e di Burley console generale d'Italia. La festa fu organizzata dai residenti italiani, diretti dal cavaliere Carlo Grassi.

Cosena, 19. — Il duca d'Aosta, dopo aver ispezionato la cavalleria, visitò il municipio. Dal balcone del palazzo comunale salutò la folla plaudente. Ripartì per l'anza ossequiata dalla giunta municipale, dai consiglieri e da tutte le autorità. La città è animatissima e imbandierata. Il concorso del popolo, acclamante ripetutamente il principe e Casa Savoia, imponente.

Gli affari d'Egitto

Londra, 19. — Lo *Standard* ha da Teheran: Drummond Wolff è arrivato, e la popolazione gli fece un'accoglienza simpaticissima.

Lo *Standard* ha da Costantinopoli: Artin effendi, sottosegretario degli esteri, fu incaricato di redigere un progetto di convenzione, che servirà di base ai negoziati anglo turchi per sistemare gli affari d'Egitto.

Artin intende di scandagliare l'Inghilterra per sapere ciocchè essa sia disposta ad accettare o respingere, dimodochè il risultato sarebbe preventivamente assicurato. Quindi si spedirebbe a Londra un commissario speciale per firmare la convenzione e procedere alle rettifiche.

Negli Stati balcanici

Sofia, 19. — Il governo, informato che alcuni emigrati volevano passare la frontiera verso Taran, vi spedì un distaccamento di cavalleria.

Bucarest, 19. — I contadini continuano a reclamare le terre, e la modificazione della legge sui contratti agricoli.

Temesi che la sollevazione si propaghi.

I giornali ufficiosi, riconoscono la grande miseria dei contadini, la condotta malevole dei sindaci, l'inumanità degli affittavoli.

La notizia del giornale tedesco di Bucarest che il gabinetto Bratiano abbia distribuito ai contadini quaranta milioni di rubli dati dalla Russia per provocare la rivolta è talmente infondata che gli stessi circoli avversari dell'antico gabinetto la qualificarono tendenziosa.

Boulangier

Parigi, 19. — (Camera) — Un deputato di sinistra presenta domanda di interpellanza. (Rumori a destra).

Andrieux domanda se dopo le elezioni nei dipartimenti della Dordogna del Nord, il Gabinetto non dà addietro dinanzi al suo programma, segnatamente dinanzi alla revisione della costituzione.

Floquet rispondendogli dice: Nessuno in questa Camera può credere che rinauci al programma di tutta la mia vita. (Applausi all'estrema sinistra). Vogliamo sempre marciare a-

lità per ricevere le strette di mano degli astanti, che non possono andare sino al cimitero. Per dieci minuti hanno il braccio sempre teso, stringono delle mani senza neanche riconoscere le persone, mordendosi le labbra, ingoiandosi le lagrime. E provano un gran sollievo, quando la chiesa si vuota e possono riprendere il loro cammino dietro al carro.

La tomba della famiglia Guerard sta al cimitero Père-Lachaise. Molte persone camminano a piedi, altre salgono nelle carrozze del seguito.

Il corteo giunge attraverso la piazza Bastiglia, e segue la via della Roquette. Alcuni passanti alzano gli occhi, si cavano il cappello.

Si tratta di un'esequie ricca, che gli operai di quel quartiere popoloso vedono passare, mangiando delle salicce in pezzi di pane tagliati in due.

Arrivando al cimitero, l'essequie gira a sinistra e si trova immediatamente innanzi alla tomba: un monumentino, una cappella gotica che porta queste parole incise in nero sul frontone: *Famiglia Guerard. La porta di bronzo,*

vanti. Quanto alla questione della revisione della costituzione: soggiunge ed opina che bisogna attendere che un'agguato non sia più teso dagli avversari. (Applausi su tutte le sinistre).

Approvati fra applausi di tutte le Sinistre con voti 379 contro 177 l'ordine del giorno dicente:

«La Camera è convinta che il Gabinetto assicurerà il rispetto alle istituzioni repubblicane, saprà far prevalere la politica del progresso e la riforma della libertà reclamata dal paese.»

Durante lo scrutinio, Boulanger è entrato nell'aula e si è seduto all'estrema sinistra, provocando nessun incidente.

La Camera delibera di aggiornarsi a sabato, fissando nello stesso giorno la nomina della commissione incaricata di esaminare le proposte relative alla revisione. In oltre delibera con voti 305 contro 174 la stampa e l'affissione del discorso di Floquet e dell'ordine del giorno di fiducia nel Ministero, votato dalla Camera. La seduta è tolta.

F. ZON, Direttore responsabile.

Inserzioni a Pagamento

A. Fontana Chirurgo

DENTISTA

Allievo del Prof. di Dentistica all'Università di Vienna D. Scheff. Già per 13 anni primo Assistente ai dentisti Accademici Dr. cav. Szötz, Virasdy e Röhln in Vienna.

Specialista per otturature di Denti. Applica **Denti e Dentiere** secondo la nuova invenzione **senza dolori**.

Agli Eremitani

Via Arena N. 3248 vicino la Dogana.

G. CUZZERI e C.

PADOVA

(Vedi avviso 4.° pag.)

PREMIATO

STABILIMENTO BACOLOGICO

GIUSEPPE VALLI e Figli

Baccanella presso Cortona (Toscana)

29° - Anno di esercizio - 29°

Seme Bachi a Selezione Fisiologica e Microscopica - Ibernazione naturale perfetta - Coltivazione 1888 — Vario razze indigene a bozzolo giallo e bianco a tipi classici. Si danno indicazioni di persone distinte che nella passata Primavera in tutte le Regioni d'Italia ebbero per ogni oncia un prodotto di Ki. ma 55 a 85 di bozzoli — Programmi, schede, in PADOVA presso il signor **Giacomo Levi Cases**, in Via dei Servi, N. 1058, ove si ricevono le commissioni e si rendono ostensibili i campionari dei bozzoli.

Si cede a prodotto a condizioni da stabilirsi.

Da affittarsi

a cominciare dal prossimo anno rurale una Campagna di Campi 149 circa in Limena con fabbriche rurali, divisibile anche in due affittanze.

Gli applicanti si rivolgano al sig. Avv. G. Angelo Levi in Padova Via Turchia N. 537.

Presso la Ditta Drucker e Tedeschi, librato in Padova, si vende al prezzo di cent. 50 l'opuscolo dell'avv. CARLO TIVARONI sui

Moti del Veneto

nel 1864

testè pubblicato a Genova.

GUARIGIONE INFALLIBILE e GARANTITA

DEI CALLI AI PIEDI

mediante l'*Erisontylon Zulla* rimedio nuovissimo, di meravigliosa e sicura efficacia.

Prezzo L. UNA al flacone.

SI VENDE PRESSO TUTTE LE FARMACIE

Per domande all'ingrosso scrivere alla Farmacia Valcamonica & Introzzi di G. INTROZZI di Milano, solo proprietario e preparatore dell'*Erisontylon Zulla*.

Per essere certi d'averlo genuino esigere sopra ogni astuccio la seguente firma:

ATTESTATI

Egregio Sig. Zulla,
Il vostro eccellente specifico per i calli è totalmente esaurito, vi prego mandarmene cinquanta flaconi. Posso dirvi intanto che riesce mirabilmente.
Distintamente salutandovi
Genova, 20 Marzo 1883
D. PAPA
Chimico Farmacista

Sign. Farmacisti Valcamonica & Introzzi,
Il vostro *Erisontylon Zulla* è veramente efficace per l'estirpazione dei calli, e sono persuaso che troverà molto favore presso il pubblico. Vi saluto
Dev. Amico
Dott. G. B. GRASSI
Rovellasca, 22 Luglio 1883.

Sign. Valcamonica & Introzzi,
Tornatolo orrendamente per un callo ad un piede ed esaurito invano ogni mezzo per liberarmi da tanto spasimo, ricorsi ultimamente al vostro *Erisontylon*. Dopo soli 4 giorni ebbi la soddisfazione di liberarmi affatto da ogni dolore essendosi il callo del tutto estirpato. Tanto mi preme dirvi per quei debiti di riconoscenza che devo a Voi Signori e per rendere maggiormente di pubblica ragione la somma utilità del *Erisontylon*. Con la massima stima
Devotiss.
Pistoia, 21 Giugno 1883.
Conte CARLO ZORZI.

spalancata; lascia scorgere il marmo di un altare, su cui bruciano dei ceri. Intorno al monumento si allineano altre costruzioni dello stesso gusto e formano dei viali; si direbbe la bacheca di un negoziante di mobilia, con degli armadii, dei cassettoni, dei comodini, finiti di fresco e messi simmetricamente in mostra. Gli astanti sono distratti; si interessato a questa architettura, cercando un poco d'ombra sotto gli alberi del viale vicino. Una signora si è allontanata per ammirare un magnifico rosaio, un mazzolino fiorito e odoroso, che è cresciuto sopra una tomba.

Intanto hanno disceso la bara nella buca. Un prete dice le ultime preghiere, mentre i becchini, in veste turchina, aspettano pochi passi lontano. I tre figli singhiozzano con gli occhi fissi sulla fossa spalancata, da cui hanno levata la pietra. A loro volta essi vogliono dormire là in quell'ombra fresca. — Degli amici li trascivano via, quando i becchini si approssimano.

E due giorni dopo essi discutono

presso il notaio della loro madre, con un accanimento di nemici decisi a non cedere neppure su un centesimo. L'interesse loro sarebbe di aspettare, di non affrettare la vendita delle proprietà. Ma essi si gettano crudamente in faccia le verità: Carlo mangerebbe tutto con le sue invenzioni; Giorgio deve avere delle donne che lo spiumano; Maurizio certamente deve avere le mani in qualche speculazione pazzesca, in cui sarebbero ingoiati i loro capitali. Il notaio cerca invano di concludere un accordo amichevole. Si separano minacciandosi scambievolmente di mandarsi, della carta bollata.

È la morta che si risveglia in essi colla sua avarizia e i suoi terrori di esser rubata. Quando il danaro avvelena la morte, da questa non vien fuori che la collera, e allora gli eredi si accapigliano sulle bara.

LE INSERZIONI

per l'Estero si ricevono esclusivamente presso A. MANZONI e C., Rue Choron, 16 Parigi — e in Milano presso A. MANZONI e C., Via della Sala, 14 — Roma, Via di Pietra, 90-91 — Napoli, Palazzo Municipale.

PADOVA - G. CUZZERI E C. - PADOVA

DITTA FONDATA NEL 1835

ha trasportato il suo Esercizio dalla Piazza delle Erbe N. 362 alla Via Santa Giuliana N. 1027, rimpetto al Magazzino Ferramenta Morassutti, riducendolo a Galleria con libero accesso ad uso delle grandi città.

In Essa e nei Magazzini retrostanti oltre agli articoli di lusso per regali ed occasioni, ha un copiosissimo assortimento di oggetti ordinari, mezzo fini e fini, a prezzi eccezionali da non temere concorrenza, in Lastre, Cristalli da vetrine, Vetri rigati, Tegole per lanterne, Lastre smerigliate, colorate, mussoline, decorate; nonché Mastice (stucco), Piombo in verga e Diamanti.

Vetrami e Cristalli, Specchi di tutte le dimensioni, Aste e Cornici dorate, Porcellane, Maioliche, Terraglie, Tappezzerie di carta e bordi, Trasparenti con relative macchinette, Lampade da tavolo e da appendere con tutti i relativi accessori, Latta verniciata, Ottone, Packfond, Alpacca, Posaterie ed oggetti affini, Articoli per Bazar, Filtri per acqua, Ghiacciaie per vivande e vini, Sifoni da Seltz, Bottiglie nere in tutte le forme e dimensioni, Botticelle per vini e liquori, Turaccioli sughero, ecc. ecc.

Rappresentanze esclusive e Depositi di fabbriche Nazionali ed Estere.

Ai Grossisti, ai Rivenditori, agli Esercenti Caffettieri, Osti, Trattori, Albergatori, agli Istituti pubblici e privati, ai Farmacisti, Droghieri, Fotografi, ecc. saranno praticati prezzi e condizioni speciali con pronta esecuzione delle Commissioni dai Magazzini per l'ingrosso situati nelle vie Rodella e Carave N. 362 A B.

Ricercasi un abile Agente pratico degli articoli, offerente buone referenze o solide garanzie.

NON PIÙ DOLORI DI DENTI!
coll' uso dell'
ELISIR, Polvere e Pasta Dentifricos
DEI
R. R. P. P. BENEDETTINI
dell' Abbazia di SOULAC (Gironda)
Dom MAGUELONNE, Priore
DUE MEDAGLIE D'ORO
Brusselle 1880 — Londra 1884



La Ricompensa distribuita le più onorifiche
INVENTATO DAL PRIORE
NELLE ANNO **1373** Pietro BOURSAUD

« L'uso quotidiano dell'Elisir Dentifricos del R. R. P. P. Benedettini alla dose di poche gocce mescolate coll'acqua, guarisce i denti guasti, li preserva dal Tario, ridona lo smalto, e nello stesso tempo fortifica e rinasce perfettamente le gengive.
« È un vero servizio che facciamo ai nostri lettori nell'indicare questo antico ed utile rimedio, che può dirsi il migliore Curativo ed il solo Preservativo dalle Affezioni dentarie. »

Elisir 2'50, 5', 10'; Polvere 1'75, 2'50, 3'50; Pasta 1'75, 2'50
Stabilimento fondato nel 1837. ELISIR DE 1 LIT. : 22 FR.
3, rue Huguerle
Agento Generale: **SEGUIN** BORDEAUX
DEPOSITO presso tutti i Farmacisti, Profumieri e Parrucchieri.

Vendita all'ingrosso presso A. Manzoni e C. Milano via della Sala 16; Roma via di Pietra 91 Napoli Palazzo Municipale.

L'UNICA CURA DEL SANGUE

FERRO-CHINA BISLERI

MILANO — Via Savona, 16 — MILANO

BIBITA ALL'ACQUA DI SELTZ E DI SODA

Ogni bicchierino contiene 17 centigrammi di ferro sciolto

Attestato medico

Egregio Signor Felice Bisleri

MILANO.

I sottoscritti, avendo frequente occasione di prescrivere il Liquore FERRO-CHINA-BISLERI non esitano a dichiararlo un eccellente preparato omogeneo allo stomaco, e di singolare efficacia nella cura delle malattie che addimandano l'uso dei rimedi tonici, e ricostituenti, e fra queste vanno pure comprese le psico-nevrosi, nella maggior parte delle quali si mostra indicatissimo, perché consentaneo all'essenziale loro trattamento.

Cav. **CESARE** dott. **VIGNA**
Direttore del Frencomio di San Clemente
dottor **CARLO CALZA**
Medico Ispettore all'Ospedale Civile

SI VENDE in tutte le farmacie, pasticcerie, caffè, bottiglierie e droghieri

Numerosi Attestati delle primarie Autorità Mediche. Medaglie di diverse Esposizioni.

PREPARATI D'ANATERINA

del Dott. J. G. POPP, I. R. Dentista di Corte in Vienna

Patentati dall'Austria, dall'Inghilterra e dall'America e raccomandati da tutte le celebrità mediche

ACQUA ANATERINA PER LA BOCCA calma il dolor di denti, guarisce le gengive malate, mantiene e pulisce i denti, toglie l'alto cattivo, aiuta la dentizione nei bimbi, è indispensabile nell'uso delle acque minerali. Prezzo L. 1.35 - 2.50 - 8.50

POLVERE DENTIFRICIA usata coll'Acqua Anaterina, mantiene i denti sani e li rende straordinariamente bianchi. Prezzo L. 1.20

PASTA ANATERINA, DENTIFRICIA in vasi finissima pasta per denti, rinfresca la bocca. Prezzo L. 1.35

PASTA DENTIFRICIA AROMATICA qualità sopraffina, rende i denti splendidamente bianchi. Prezzo C. 85

PIOMBATURA PEI DENTI Mezzo sicuro per piombare da soli i denti cavi. Prezzo L. 2.50

IL SAPONE D'ERBE MEDICO-AROMATICO è realmente il rimedio sovrano per tutte le malattie della pelle; rende alla stessa una flessibilità ed una bianchezza meravigliosa. Prezzo Cent. 80 al pezzo.

DEPOSITO GENERALE PER L'ITALIA: presso A. MANZONI e C. Milano, Via della Sala, 16 — Roma, Via di Pietra, 91 Napoli, Palazzo Municipale.

In PADOVA: Cornelio, Pianeri Mauro, Isidoro Monis, Emilio Sertorio, Zanetti, Camuffo, Zambelli, Roberti e Bulgarelli.

Viglietti da Visita a L. 1.50 al centinajo

PRONTA, CERTA
e Radicale guarigione ed Estirpazione
DEI
CALLI AI PIEDI
col CEROTTINI preparati nella
Farmacia BIANCHI in Milano
L. 1.50 scat. gr. — L. 1 scat. picc. con istruzione

Invio l'importo più Cent. 20 al Deposito Generale in Milano, A. MANZONI e C., via della Sala, 16, in Roma, stessa Casa via di Pietra, 91, e Napoli — Piazza Municipale. — si ricevono in tutta Italia franco di porto.

In Padova presso Pianeri Mauro, Cornelio, Zanetti.

Le tanto rinomate PASTIGLIE ALLA CODEINA

DEL DOTT. BECHER

(Da non confondersi con le numerose imitazioni molte volte dannose)

GUARISCONO:

LA TOSSE nervosa secca e convulsiva che produce soffocazione negli asmatici e nelle persone eccessivamente nervose a causa d'indebolimento generale per abuso delle forze vitali o per lunghe malattie.

LA TOSSE rauca sintomo di catarro polmonale e di etisia. Colle pastiglie del Dottor Becher se ne riducono gli accessi che tanto contribuiscono allo sfinimento dell'ammalato.

LA TOSSE erpetica che produce un forte prudere alla gola e dà tanta noia ai sofferenti.

LA TOSSE ferina (e asinina) che assale con insistenza i bambini cagionando loro vomiti, inappetenza e sputi sanguigni.

LA TOSSE di raffreddore sia recente che cronica, e le gastralgie dipendenti da agitazioni del sistema nervoso.

Ogni Pastiglia contiene 12 centigrammi di Codeina, per cui i medici possono prescrivere adattandone la dose all'età e carattere fisico dell'individuo. Normalmente però si prendono nella quantità di 10 a 12 Pastiglie al giorno, secondo l'annessa istruzione. Prezzo della scatola L. 4.50.

DIFFIDA

Degli audaci contraffattori abruzzesi hanno falsificato le Pastiglie del Dottor Becher imitando la scatola, l'involto e la istruzione. Per c'ò la Ditta A. MANZONI e C., unica concessionaria delle dette Pastiglie, mentre si riserva di agire in giudizio contro i contraffattori, a garanzia del pubblico, applica la sua firma sulla fascetta e sulla istruzione e avvisa gli acquirenti di respingere le scatole che ne sono prive.

A. Manzoni e C.

Deposito generale per l'Italia A. Manzoni e Comp., Via della Sala, 16, Milano — Roma, stessa Casa, Via di Pietra, 91.

Con Cent. 50 d'aumento si spedisce in ogni parte d'Italia.

Deposito in Padova presso Pianeri e Mauro — L. Cornelio — Silvio Poli — e presso le farmacie Zanetti — Monis — Rossi.

ACQUA SALLÈS NON PIÙ CAPELLI BIANCHI

Quest'Acqua senza rivale progressiva od istantanea ridona ai Capelli grigi o bianchi ed alla Barba il loro COLORE PRIMITIVO. Basta UNA o DUE applicazioni senza preparativo né lavatura.

35 ANNI DI SUCCESSO

E. SALLÈS Fils, Profumiera-Chimico, 73, Rue de Turbigo, PARIS. SI TROVA PRESSO TUTTI I PRINCIPALI PROFUMIERI E PARRUCCHIERI.

FERRO PAGLIARI

del Professor G. PAGLIARI, inventore dell'ACQUA PAGLIARI. PREMIATO CON 11 MEDAGLIE

Guarisce l'Anemia, la Clorosi e le malattie dello stomaco: fortifica, rigenera e depura la massa del sangue.

Preferibile a tutti gli altri ferruginosi, secondo il parere della Clinica Medica di Firenze.

Bottiglia grande (che basta per una cura completa) L. 3 — Bottiglia piccola L. 1.—

Mediante invio di un semplice biglietto da visita al

Deposito Generale PAGLIARI e C. — Firenze, Piazza S. Firenze,

chiunque può avere gratis una copia della relazione della Clinica stessa che riferisce di tutti i casi ne' quali ebbe ad sperimentarlo e riporta inoltre i diversi altri giudizi della scienza.

Esigere sempre sull'involucro la firma G. Pagliari.

Vendita al dettaglio in tutte le principali Farmacie.



MELROSE RISTORETOIRE CAPELLI.

Il MELROSE rende positivamente ai capelli canuti, bianchi e scoloriti il colore della prima gioventù. Si vende in bottiglie di due grandezze, a prezzi modicissimi, presso tutti i Parrucchieri e Profumieri. Deposito Principale: 114 Southampton Row, Londra; Parigi e Nuova York.

In PADOVA si vende presso Margola G., Via S. Giuliana — Farmacia Monis, Via Morsari — P. Trevisan, Via Maggiore — In ESTE f.lli Meneghetti Via S. Girolamo.

GOTTA, RENELLA, REUMATISMI

non possono esser guariti senza Litina

I Sali di Litina, granulati effervescenti di CH. LEPELLE DRIE, ingeriti a piccole dosi raggiungono tosto lo scopo di far scomparire le sabbie, le pietruzze ed i calcoli orinarii (calcoli insolubili trascinati dalle urine).

LE PERDRIEL, 11, Rue Milton, PARIGI

VENDITA IN TUTTE LE BUONE FARMACIE.

A. MANZONI e C. — Milano; Roma; Napoli.

Viglietti da Visita

A LIRE 1.50 AL CENTO